



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO  
PER AGRICOLTURA, AMBIENTE, ARTIGIANATO, BENESSERE E INDUSTRIA  
"B.C. DE FRANCESCHI – A. PACINOTTI"



I.P.S.A.A.A.B.I. - "B. C. DE FRANCESCHI - A. PACINOTTI"-PISTOIA  
Prot. 0007293 del 14/05/2025  
IV (Entrata)

**ESAMI DI STATO**  
**CONCLUSIVI DEI CORSI DI ISTRUZIONE SECONDARIA**  
**SUPERIORE**

Anno scolastico 2024/2025

**DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

**Classe 5<sup>a</sup> sezione A indirizzo Pm**

Coordinatore

Prof. Roberto Panattoni

Pistoia 15/05/2025



## DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

ANNO SCOLASTICO 2024/2025

CLASSE 5Apm

<b>Discipline</b>	<b>Docenti</b>	<b>Firma</b>
Italiano/Storia	Boffa Angelo	
Matematica	Pierucci Silvia	
Lingua Inglese	Franchi Benedetta	
Scienze Motorie e sportive	Dimilta Lorenzo	
Religione Cattolica	Giunta Martino	
Tecnologia Applicata ai Materiali e ai Processi Produttivi	Reali Oliviero	
	Leonetti Salvatore	
Progettazione e produzione	Panattoni Roberto	
	Innocenti Grisanti Riccardo	
Tecniche di Gestione e organizzazione del processo produttivo	Petrucci David	
	Novelli Marta	
Laboratorio tecnologico ed esercitazioni pratiche	Frosini Pierpaolo	
Sostegno	D'Agostino Maria Rosaria	
Sostegno	Barbutto Michela	



## 1. PROFILO PROFESSIONALE

### INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY (codice IP13)

L'indirizzo "Industria e artigianato per il made in Italy" ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, competenze che lo mettano in grado di intervenire nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali. L'insieme dei saperi e delle abilità che lo studente acquisisce nel corso di studi riguardano metodi, tecniche e linguaggi inerenti aree operative diversificate per consentirgli di inserirsi proficuamente, al termine dei percorsi, nei contesti produttivi e professionali oppure di accedere a percorsi di livello terziario, in relazione ai requisiti individuali ed alle aspettative di inserimento lavorativo, sia a livello locale che nazionale o internazionale. Nell'articolazione "Industria" vengono studiate ed applicate le metodiche proprie della produzione e dell'organizzazione industriale, con una significativa attenzione all'innovazione tecnologica. Le competenze tecniche e professionali sono riferite al settore produttivo della filiera meccanica e sono state implementate in rapporto alle esigenze specifiche del territorio. L'articolazione introduce nell'indirizzo percorsi formativi riferiti alle molteplici filiere di produzione attive nell'economia globale e locale, delle quali viene offerta una visione sistemica dell'intero processo produttivo. Il diplomato può agire nel lavoro autonomo o dipendente ed è in grado di inserirsi nei diversi segmenti di filiera, in relazione alla complessità e all'evoluzione dei processi organizzativi, di produzione e commercializzazione dei prodotti. Inoltre, il diplomato è in grado di intervenire nella pianificazione della manutenzione ordinaria, della riparazione e della dismissione dei sistemi e degli apparati di interesse.

## 2. QUADRO ORARIO

MATERIE DI INSEGNAMENTO	CLASSE IV	CLASSE V	SCRITTO/ORALE/ PRATICO
<b>AREA COMUNE</b>			
Italiano	4	4	S/O
Storia	2	2	O
Matematica	3	3	S/O
Lingua Inglese	2	2	S/O
Scienze Motorie e Sportive	2	2	P
Religione	1	1	O
<b>AREA DI INDIRIZZO</b>	<b>CLASSE IV</b>	<b>CLASSE V</b>	
Tecnologia Applicata ai Materiali e ai Processi Produttivi	4	4(2*)	S/O/P
Progettazione e produzione	6	6 (5*)	S/O/P
Tecniche di Gestione e organizzazione del processo produttivo	2	3(2*)	S/O/P
Laboratorio tecnologico ed esercitazioni pratiche	6	5	P
<b>TOTALE ORE SETTIMANALI</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	

*\*Attività di compresenza che prevedono la co-docenza con insegnamenti tecnico-pratici*



### 3. PRESENTAZIONE SINTETICA DELLA CLASSE

La classe è composta da 13 studenti, che hanno frequentato con regolarità. Nessuno degli studenti è ripetente negli ultimi tre anni scolastici. Si precisa quindi che il gruppo è il medesimo fin dalla terza classe.

La preparazione di base per la maggioranza degli studenti risulta ancora lacunosa. Ci sono difficoltà nella produzione orale e in alcuni casi nella produzione scritta per la carenza spesso di un lessico adeguato. Si sottolinea che il gruppo classe è eterogeneo relativamente alle competenze di base, abilità, motivazioni e bagaglio culturale. Per questi motivi, una quota parte del monte ore annuale è stato dedicato al recupero delle carenze, soprattutto nelle materie di base quali matematica, fisica, italiano e inglese.

L'impegno e la partecipazione non sono sempre stati costanti. Si sono alternati momenti di maggior e minore attenzione, e durante l'intero anno scolastico, i docenti di tutte le discipline sono stati costretti, con non poca fatica, a richiamare all'attenzione l'intera classe. Il profitto complessivo appare sufficiente in relazione agli obiettivi previsti ma inferiore a quanto ci si poteva aspettare, specialmente in alcune discipline. L'attività di approfondimento e rielaborazione personale dei contenuti trattati non sempre sono stati sufficienti e adeguati alle reali ed effettive necessità. Qualche studente ha ottenuto risultati discreti nella maggior parte delle discipline, mantenendo per tutto il corso di studi un impegno costante e assiduo, mentre permangono, da parte di alcuni, incertezze e lacune in diversi ambiti disciplinari.

Il comportamento è sempre stato vivace ma nel complesso corretto e adeguato, rispettoso delle principali regole della convivenza in ambito scolastico. La partecipazione al dialogo educativo è risultata in generale attiva, ma per alcuni studenti si sono resi necessari continui solleciti.

### 4. OBIETTIVI GENERALI (EDUCATIVI E FORMATIVI) CONSEGUITI:

Nell'ambito più propriamente educativo sono stati raggiunti, in misura diversa, obiettivi quali la capacità di lavorare in gruppo, un certo spirito di tolleranza, di solidarietà e di apertura al dialogo.

Gli studenti, sotto la guida del Consiglio di Classe, sono riusciti a raggiungere in modo diversificato gli obiettivi trasversali formativi previsti dal CdC, quali:

- ascoltare con attenzione e saper decodificare un messaggio;
- lettura, comprensione ed esposizione corretta;
- arricchimento linguistico-lessicale ed acquisizione della terminologia specifica;
- sviluppo della capacità di applicazione delle conoscenze anche in contesti diversi da quello di apprendimento e comportamentali;
- conoscenza di sé ed autocontrollo;
- socializzazione e rispetto delle regole scolastiche e sociali;
- educazione alla solidarietà ed al rispetto degli altri;
- acquisizione del senso di responsabilità, teso a migliorare il grado di partecipazione e di collaborazione;
- educazione al rispetto dell'ambiente;
- sviluppo della capacità di autorganizzazione delle attività scolastiche;
- autonomia e sviluppo del senso critico.

Gli obiettivi specifici perseguiti sono:

- riconoscere informazioni rilevanti di un testo;



- ordinare e classificare i dati a disposizione;
- capacità di leggere e comprendere un testo nei vari ambiti disciplinari e di utilizzare documenti specifici e strumenti professionali in modo autonomo;
- capacità di elaborare schemi grafici e quadri concettuali;
- acquisizione dei contenuti delle varie discipline.

## 5. METODI DI INSEGNAMENTO

I docenti hanno fatto ricorso a diverse metodologie di insegnamento-apprendimento al fine di mantenere costante l'attenzione, con differenti proposte didattiche per rispondere in modo adeguato ai diversi stili cognitivi degli alunni.

I docenti, in riferimento alla disciplina insegnata, ai bisogni della classe e alle proprie inclinazioni personali hanno utilizzato metodologie di insegnamento diversificate, descritte accuratamente nei consuntivi individuali delle singole discipline. In generale sono state utilizzate le seguenti metodologie: lezioni frontali e dialogate, lavori di gruppo, esercitazioni guidate, attività di laboratorio.

## 6. MEZZI, SPAZI E TEMPI DEL PERCORSO FORMATIVO

Nel corrente anno scolastico 2024/2025 sono stati svolti, alla data odierna, n. 153 giorni di frequenza scolastica. Entro la fine dell'anno scolastico (10 giugno 2025) sono previsti ulteriori 18 giorni di lezione.

L'attività didattica è stata svolta attraverso i libri di testo, sussidi audiovisivi, mappe concettuali, fotocopie, lavagna tradizionale e LIM, laboratori.

L'attività didattica si è sviluppata su cinque giorni alla settimana dal lunedì al venerdì. I principali spazi utilizzati sono state le aule assegnate alla classe e i vari laboratori presenti in Istituto e necessari per svolgere le esercitazioni pratiche.

## 7. ATTIVITA' DIDATTICHE PLURIDISCIPLINARI

*(UDA , progetti che hanno coinvolto più discipline)*

Durante l'anno scolastico sono state effettuate due U.D.A che hanno coinvolto tutte le discipline rispettivamente sui seguenti argomenti:

"Affidabilità" nel primo periodo valutativo.

"Progetto Classe" – progettazione Layout aziendale per lavorazione metalli partendo da una commessa, nel secondo periodo.

Attività didattiche pluridisciplinari sono state fatte in Lingua Inglese come strumento/codice per facili testi tecnici e storici.

Anche Educazione Civica ha avuto una valenza pluridisciplinare superando i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale. (dall'Allegato A Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica).

L'obiettivo di un curriculum verticale di educazione civica dell'Istituto è sviluppare negli studenti "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e



sociale della comunità”.

Le tematiche affrontate sono:

### **1° periodo: Sviluppo ecosostenibile, riconoscimento dell'identità storica (totale ore 14)**

Discipline coinvolte:

- *Discipline Professionalizzanti*

**Contenuti:** Le classi affronteranno con i docenti un contenuto dell'agenda 2030. Come a titolo esemplificativo: disponibilità e gestione sostenibile dell'acqua, e condizioni igieniche per tutti, pozzi, pompe idrauliche, sistemi di distribuzione e pressurizzazione dell'acqua, utilizzo dell'acqua in ambiente industriale, impianti idrici antincendio, impianti di depurazione, inquinamento biochimico delle acque, biologia ecosostenibile, chimica verde.

Nel caso specifico sono stati affrontati i seguenti obiettivi dell'Agenda 2030:

n. 6 - *Acqua Pulita E Servizi Igienico-Sanitari;*

n. 7 - *Energia Pulita e Accessibile.*

**Traguardi di competenze:** Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

- *Storia*

**Contenuti:** il calendario civile, la giornata della memoria, il giorno del ricordo, la festa della Repubblica.

**Traguardi di competenze:** Promuovere la partecipazione informata e responsabile alla vita civile.

### **2° periodo: La Repubblica italiana e gli organismi sovranazionali (totale ore 19)**

Discipline coinvolte:

- *Diritto*

Le lezioni sono state effettuate dalla docente di potenziamento Prof.ssa Silvia Pagnoccheschi.

**Contenuti:** dallo Statuto Albertino alla Costituzione; la Costituzione e le sue parti; le consultazioni popolari oggi (elezioni politiche, elezioni amministrative comunali e regionali, elezioni del parlamento europeo, referendum); organismi sovranazionali, le istituzioni europee.

- *Storia*

**Contenuti:** 2 giugno 1946: primo suffragio universale; l'Assemblea costituente e le sue componenti culturali; la Costituzione come documento programmatico (Focus: l'impegno della Repubblica all'art.3: l'uguaglianza formale e sostanziale dei cittadini come diritto fondamentale).

- *Inglese*

**Contenuti:** Suffragette: prime rivendicazioni verso l'estensione del diritto di voto in Europa; Obiettivo n. 5 dell'Agenda 2030: Raggiungere l'uguaglianza di genere (testo in inglese).

**Traguardi di competenze:** Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per



rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.

## 8. ATTIVITA' RIGUARDANTI L'ORIENTAMENTO IN USCITA

Per l'Orientamento in uscita gli studenti sono stati informati sulla possibilità di proseguire il percorso di studi attraverso percorsi ITS.

Allo scopo di rispondere ai bisogni dei maturandi relativi all'orientamento sulle opportunità di studio e formazione post-diploma, e sul mondo del lavoro, sono stati svolti i seguenti incontri:

- **Incontro con CNA**
- **Incontro con Agenzia Interinale Adecco**
- **Partecipazione a evento "Le aziende di Quarrata incontrano gli Studenti"**
- **Visita guidata presso azienda ADITECH di Montale (PT)**
- **Visita guidata presso azienda UNITECH INDUSTRIES Srl di Montemurlo (PO)**
- **Visita guidata presso azienda Campanella Costruzioni Meccaniche Srl di Bottegone (PT)**

## 9. INTERVENTI DIDATTICI-EDUCATIVI:

(partecipazione a progettazioni significative per il percorso formativo).

Durante l'anno scolastico i docenti del consiglio di classe hanno effettuato attività di recupero in itinere soprattutto alla fine del primo periodo valutativo per colmare le carenze formative relative allo scrutinio. Tali attività hanno previsto un numero congruo di ore dedicate al ripasso e al consolidamento delle competenze acquisite. In previsione dell'esame di Stato ogni docente ha effettuato anche attività di potenziamento soprattutto nell'ultima parte dell'anno cercando anche di far esercitare gli studenti nell'esposizione orale che resta ancora difficoltosa da produrre.

Durante l'anno scolastico la classe ha partecipato ai seguenti progetti:

- **Progetto Meccano**
- **Progetto STEM sul tema "lavorare con la realtà aumentata"**
- **Viaggio di Istruzione a Praga, Salisburgo, Innsbruck e Mathausen**



**10. ATTIVITA' FORMATIVE AD INTEGRAZIONE DEI PERCORSI CURRICOLARI:**  
(*curvature didattiche, PCTO, ecc*)

I Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'orientamento (PTCO), introdotti con la Legge n. 145 del 30 dicembre 2018, costituiscono un'evoluzione dell'Alternanza Scuola Lavoro con Legge 53/2003 e D.L. 77 del 2005 e successivamente innovata e regolamentata con Legge 107 del 2015.

I PTCO prevedono percorsi formativi da svolgere nel triennio di 210 ore negli Istituti Professionali. Le linee guida del 4 settembre 2019 hanno definito gli aspetti didattici organizzativi e valutativi, evidenziando le finalità orientative dei percorsi e l'obiettivo di far acquisire agli studenti le competenze utili alla loro futura occupabilità, nella prospettiva dell'apprendimento permanente.

Il nostro Istituto presta, da sempre, particolare attenzione al ruolo fondamentale che l'Alternanza Scuola-Lavoro, attuale PCTO, riveste per il conseguimento delle competenze degli studenti e per questo si impegna a favorire i collegamenti tra le conoscenze didattiche, l'attività pratica e il mondo del lavoro. La classe ha partecipato alle esperienze di stage in azienda. Il monte ore totale è più che sufficiente a coprire il requisito previsto dalla normativa vigente. Gli obiettivi di questa esperienza lavorativa a carattere formativo, declinati nel progetto formativo individuale compilato dai tutor ad inizio attività, sono numerosi e ambiziosi:

- rendere lo studente responsabile delle capacità operative possedute in relazione al percorso prescelto;
- - acquisire competenze spendibili nel mondo del lavoro; rafforzare la sensibilità al rispetto delle regole e delle prassi aziendali;
- esercitare la propria manualità ed imparare ad eseguire alcune specifiche operazioni.
- favorire l'acquisizione di capacità relazionali;
- fornire elementi di orientamento professionale:
- integrare i saperi didattici con saperi operativi;
- promuovere l'integrazione tra formazione d'aula e formazione sul lavoro
- acquisire elementi di conoscenza critica della complessa società contemporanea.

Lo studente è seguito per ciascun anno di Attività di PCTO da un docente tutor della scuola e da un tutor aziendale, spesso il titolare o talvolta un dipendente qualificato. Il tutor oltre a vigilare sul rispetto delle norme, sul tipo e qualità dell'attività esprime una valutazione finale sull'operato dell'alunno con un giudizio sintetico, formalizzato con la compilazione di una scheda contenente le ore effettive di stage e le attività svolte.

L'attività di stage è organizzata nel rispetto della normativa vigente previa la stipula di una convenzione con ciascuna azienda ospitante.

Per i dettagli dei percorsi, vedasi relazione allegata.



#### 11. **CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE ADOTTATI:**

I docenti per valutare gli studenti hanno fatto riferimento ai seguenti indicatori:

- Livello di profitto raggiunto in relazione agli obiettivi cognitivi;
- Livello raggiunto su obiettivi non cognitivi (impegno, partecipazione, frequenza, studio domestico)
- Progressione nell'apprendimento anche in relazione ad interventi didattici ed educativi
- Capacità di organizzare in modo autonomo il lavoro scolastico

Strumenti di valutazione sono stati:

- prove scritte di varia tipologia mirate a verificare il conseguimento delle varie abilità e conoscenze;
- colloqui individuali o in piccoli gruppi;
- prove tecniche anche informatiche/multimediali orientate a facilitare la soluzione di problemi;
- attività ed esperienze guidate nei laboratori.

Per il corrente anno scolastico è stato svolto un numero di prove scritte, orali e pratiche come da indicazione nelle riunioni dei vari dipartimenti.

La valutazione è stata effettuata tenendo conto delle Conoscenze - Abilità - Competenze dimostrate nonché del Comportamento evidenziato e fanno riferimento ai seguenti criteri:



### Valutazione

Criteri di valutazione comuni delle discipline in termini di conoscenze, abilità e competenze

Voto	Conoscenze	Abilità	Competenze
1-3	Nulle o scarse e disorganizzate	Assenza di abilità procedurali; esposizione gravemente carente.	Assenza di applicazione di conoscenze e abilità anche in contesti noti.
4	Conoscenze scarse, frammentarie e disorganizzate.	Gravi difficoltà nell'analisi di testi, dati e informazioni; gravi difficoltà nell'elaborare sintesi e conclusioni coerenti. Esposizione non organizzata, gravemente difficoltosa.	Gravi difficoltà nell'applicazione di conoscenze e abilità in contesti semplici e/o noti, anche se guidato.
5	Conoscenze parziali, superficiali e non adeguatamente organizzate	Incertezze nell'analisi di testi, dati e informazioni; parzialità di sintesi e inferenze. Esposizione non sempre chiara, senza il ricorso al lessico specifico della disciplina.	Applicazione non corretta delle conoscenze e delle abilità in contesti semplici e/o noti, anche se guidato.
6	Conoscenze accettabili, ma lacunose. I contenuti risultano essenziali, ma non del tutto organizzati.	Comprensione di testi, dati e informazioni generalmente adeguata; svolgimento di sintesi e inferenze complessivamente corretto, non sempre in autonomia. Esposizione essenziale con lessico solo in parte adeguato.	Applicazione generalmente corretta, non priva di difficoltà procedurali, delle conoscenze e abilità in contesti semplici e/o noti, spesso eseguita non in autonomia.
7	Contenuti globalmente appresi e organizzati. Alcuni argomenti risultano anche approfonditi.	Comprensione di testi, dati e informazioni adeguata; svolgimento di sintesi e inferenze corretto e autonomo. Esposizione chiara e con lessico generalmente pertinente.	Applicazione generalmente corretta delle conoscenze e delle abilità in contesti noti e vari, eseguita in autonomia.
8	Contenuti ben appresi e ben organizzati. Gli argomenti risultano approfonditi.	Comprensione di testi, dati e informazioni di vari livelli e difficoltà; svolgimento di sintesi e inferenze corretto e in autonomia. Esposizione chiara, coerente e con lessico adeguato e specifico.	Applicazione corretta in maniera costante delle conoscenze e delle abilità in contesti noti e vari, eseguita in autonomia e sicurezza.
9	Contenuti appresi in modo completo; conoscenze coordinate e personalizzate. Gli argomenti risultano approfonditi, con collegamenti interdisciplinari.	Comprensione sicura di testi, dati e informazioni anche complesse; svolgimento di sintesi e inferenze corretto, sicuro e in autonomia. Esposizione chiara, coerente e con lessico specifico e adeguato al contesto.	Applicazione corretta e sicura delle conoscenze e delle abilità nei vari contesti, eseguita in autonomia e sicurezza; soluzione di problemi complessi con approccio interdisciplinare.
10	Contenuti appresi in modo completo e sicuro; conoscenze ampliate, coordinate e personalizzate. Gli argomenti risultano approfonditi, con collegamenti interdisciplinari e rielaborazione personale.	Comprensione sicura di testi, dati e informazioni anche complesse; svolgimento di sintesi e inferenze corretto, sicuro e in autonomia. Esposizione chiara, sostenuta da argomentazioni efficaci, coerente e con lessico specifico e adeguato al contesto.	Applicazione corretta e sicura delle conoscenze e delle abilità nei vari contesti, eseguita in autonomia, sicurezza e con originalità; soluzione di problemi complessi con approccio interdisciplinare.



12. **CURRICULUM DELLO STUDENTE:**  
(riferimento al documento ufficiale riportato a SIDI)

Il curriculum dello studente è stato compilato da tutti gli studenti sul portale SIDI ai sensi del D.M. del 6 agosto 2020 n. 88.

13. **PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE**  
(di ogni singola disciplina di studio)

**DISCIPLINA: ITALIANO**

**LIBRO DI TESTO:** La scoperta della letteratura, Di Sacco vol. 3, Mondadori

**DOCENTE:** Angelo Boffa

**CODOCENTE:** Maria Rosaria D'agostino

**ARGOMENTI SVOLTI:**

Società e Cultura del Secondo Ottocento

**Positivism e Naturalismo** Francese

**Il Verismo** Italiano, caratteri del Verismo, il rapporto con il Naturalismo.

**Giovanni Verga:** Biografia e Poetica; Le Tecniche Narrative; L'impersonalità dello Scrittore; Pessimismo e Darwinismo Sociale. Le opere: "Nedda"; da *Vita dei campi*: "Rosso Malpelo", "La lupa" da *Novelle Rusticane*: "La roba"

Da *Malavoglia*: "La Famiglia Toscano" e "L'arrivo e L'addio Di 'Ntoni".

*Mastro Don Gesualdo*: sintesi, tematiche, epilogo.

**Baudelaire:** *I fiori del male*, lettura, analisi e commento di "Spleen"

La figura di **Oscar Wilde**. Lettura di un passo tratto dal romanzo *Il ritratto di Doryan Gray*, La rivelazione della bellezza

**Il Decadentismo italiano:** Caratteri e temi; le correnti del decadentismo: il Simbolismo e l'Estetismo attraverso le figure di Giovanni Pascoli e Gabriele D'Annunzio

- **Giovanni Pascoli:** biografia e poetica.

Analisi e commento de "Il fanciullino". Lettura e analisi: "X agosto", "Lavandare", "Il lampo" "Il tuono".

- **Gabriele D'Annunzio:** l'estetismo, il superomismo e il panismo. Letture ed analisi del brano Il conte Andrea Sperelli, da *Il piacere*.



Lettura e commento del brano " Il programma del superuomo" tratto da *Le vergini delle rocce*.

- **Antonio Gramsci**: lettura e commento del brano " *Odio gli indifferenti*"

- **La letteratura della crisi tra fine '800 e primo '900.**

Il nuovo romanzo europeo.

Freud la Psicoanalisi e la cultura mitteleuropea,

- **Italo Svevo**. Biografia. Struttura e significato di: Una vita, Senilità, *La coscienza di Zeno*. La figura dell'inetto sveviano.

Dal romanzo, lettura e analisi di: "Prefazione e preambolo", "L'ultima sigaretta", "La morte del padre".

- **Luigi Pirandello**. Biografia. Le tematiche. La poetica de *L'umorismo*. La maschera e la crisi dei valori. Lettura ed analisi da "Novelle per un anno": "Il treno ha fischiato", "La patente", caratteristiche e contenuto dei romanzi "Il Fu Mattia Pascal" e "Uno, nessuno e centomila".

#### **Esperienze poetiche del Novecento:**

- **Giuseppe Ungaretti**; cenni sulla vita, Poesia e guerra; lettura e analisi di: *San Martino del Carso*, *Veglia*, *Sono una creatura*, *Soldati*.

**Eugenio Montale**. Biografia, poetica. Da Ossi di seppia: *Merigiare pallido e assorto*; *Spesso il male di vivere ho incontrato*. Da *Satura: Ho sceso donandoti il braccio, almeno un milione di scale*.

#### **Il romanzo del neorealismo.**

- **Italo Calvino** – Biografia e pensiero; da *Il sentiero dei nidi di ragno*, lettura del brano "La pistola di Pin". Lettura e commento della poesia "Oltre il ponte"

- **Pier Paolo Pasolini**, cenni biografici. Lettura, analisi e commento di "Supplica a mia madre" e "Alla mia nazione".

- **Franco Battiato**, cenni biografici, commento e analisi del testo "Povera patria"; *confronto con il testo di Pasolini*.

Pistoia, 15 Maggio 2025

Il Docente Prof.  
Angelo Boffa



**DISCIPLINA : STORIA**

**LIBRO DI TESTO: Storia in 100 lezioni, Vol. 3, La nuova Italia Editrice**

**DOCENTE: Angelo Boffa**

**CODOCENTE: Maria Rosaria D'agostino**

**ARGOMENTI SVOLTI:**

Unità didattica 1

**- L'Italia dopo l'Unità**

La seconda rivoluzione industriale. L'Imperialismo, i nazionalismi e la crisi degli equilibri europei. Intesa ed Alleanza

- Unità didattica 2

**- La Grande Guerra**

Precari equilibri europei e la crisi dei Balcani come cause della guerra.

L'Italia dalla neutralità alla guerra. La guerra di posizione. Il fronte italiano.

La Società delle Nazioni e i Trattati di pace.

La questione della Palestina e la "Dichiarazione Balfour"

- Unità didattica 3

**- L'Unione Sovietica**

Cause e sviluppi della Rivoluzione Russa. Lenin, la NEP

- Unità didattica 4

**Il primo dopoguerra e i regimi totalitari**

Il nuovo volto dell'Europa dopo il primo conflitto mondiale.

Il biennio rosso.

La nascita dei Partiti.

Mussolini conquista il potere. Politica interna e politica estera. Il Concordato con la Chiesa.

La politica di Stalin.

La Germania tra le due guerre. La repubblica di Weimar.

L'ascesa di Hitler e il nazionalsocialismo.

Francisco Franco e la guerra civile in Spagna.

- Unità didattica 5

**La Seconda Guerra Mondiale**

L'Europa verso la guerra. Le leggi razziali.

I combattimenti più cruenti.

La storia di Alan Turing e l'importanza della sua macchina nel secondo conflitto mondiale

L'8 settembre 1943.

La Resistenza. La bomba atomica.



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO  
PER AGRICOLTURA, AMBIENTE, ARTIGIANATO, BENESSERE E INDUSTRIA  
"B.C. DE FRANCESCHI – A. PACINOTTI"



- Unità didattica 6

**-Il secondo dopoguerra.**

La guerra fredda. La questione cubana e la guerra del Vietnam. L'Italia del dopoguerra: dal boom economico agli "anni di piombo".

Pistoia, 15 Maggio 2025

Il Docente Prof.  
Angelo Boffa



**DISCIPLINA: Lingua inglese**

**LIBRO DI TESTO: MECHANICS COMPETENCES AND SKILLS / Volume + CD audio, Franchi Martelli Bianca / Creek Hilary. Minerva Italica.**

**Grammar Hub, Volume unico +. Visual Revision, Gatti Simona. A. Mondadori Scuola.**

**Materiale fornito dal docente**

**DOCENTE: Benedetta Franchi**

ARGOMENTI SVOLTI:

### **Modulo A: Grammatica**

Ripasso dei seguenti argomenti:

- Past simple, Past continuous, Present perfect, Past perfect
- Future tense: Present simple, Present continuous, To be going to, Will
- Conditional sentence: Zero, First, Second, Third Conditional
- Passive form.

### **Modulo B: Microlingua**

The Internship

Materials

- The origins of materials
- Properties of materials
- Material performance
- Visualizing materials properties

Reliability

- Asset reliability
- Material reliability

Failures

- Material failure
- Failure mechanism
- Types of failures
- Failure rate

The Manufacturing and Machine Tools

- The Manufacturing Production cycle
- Types of inspection
- Traditional lathe



- CNC lathe
- Milling machine
- Shaft and pulley

#### Safety at work

- Workplace safety signs
- Safety laws and policies
- Top 10 workplace safety tips
- PPE: Personal Protective Equipment
- Hazard in workshops
- Risk Assessment

#### **Modulo C: Educazione civica**

Agenda 2030: Goal n°5 Gender Equality

The Suffragettes

Pistoia, 15 Maggio 2025

la Docente Prof. ssa  
Benedetta Franchi



**DISCIPLINA: MATEMATICA**

**LIBRO DI TESTO: L.SASSO, " La matematica a colori 4" Ed. gialla, Petrini editore**

**DOCENTE: Silvia Pierucci**

**ARGOMENTI SVOLTI:**

**1) LE FUNZIONI**

- Concetto e definizione di funzione reale di variabile reale
- Classificazione delle funzioni
- Funzione pari e dispari
- Dominio e studio del segno di una funzione
- Intersezioni di una funzione con gli assi

**2) LIMITI**

- Concetto e definizione di limite finito o infinito tendente ad un valore finito o infinito
- Limite destro e limite sinistro di una funzione in un punto
- Calcolo di limiti elementari
- Calcolo di forme indeterminate
- Teorema di unicità del limite

**3) FUNZIONI CONTINUE**

- Concetto e definizione di funzione continua in un punto e in un intervallo
- Discontinuità di 1°, 2°, 3° specie
- Asintoti verticali, orizzontali .
- Studio parziale di una funzione e del suo grafico

**4) UDA**

- Cenni calcolo probabilità

**5) DERIVATE**

- Concetto e definizione di derivata prima di una funzione in un suo punto
- Significato geometrico del concetto di derivata.
- Derivate fondamentali e regole di derivazione della somma, del prodotto e del quoziente.
- Teorema di Rolle e Lagrange

**6) STUDIO DI FUNZIONE**

- Funzioni crescenti e decrescenti, punti di massimo e di minimo
- Concavità
- Teorema di Fermat
- Studio completo di una funzione (caso di funzioni reali intere e fratte)

Pistoia, 15/05/2025

**Il Docente**  
**Prof.ssa Silvia Pierucci**



**DISCIPLINA: PROGETTAZIONE E PRODUZIONE**

**LIBRO DI TESTO: AA VV \_ MANUALE DEL MANUTENTORE \_ HOEPLI**

**DOCENTE: ROBERTO PANATTONI**

**CODOCENTE: RICCARDO INNOCENTI GRISANTI**

**Modulo 1 PARAMETRI DI TAGLIO**

Lavorazioni alle macchine utensili tradizionali e CNC. Calcolo e verifica parametri di taglio.

**Modulo 2 COSTI**

Analisi dei costi di manodopera, costi materiale, costi energia, costi ammortamento macchinari, costi totali di produzione, costi finanziari. Costi fissi e costi variabili. Analisi di convenienza di un investimento. Calcolo del costo di produzione per un pezzo meccanico.

**Modulo 3 TORNITURA**

Sequenza delle operazioni per la realizzazione di un pezzo meccanico

Scelta degli utensili, dei parametri di taglio. Calcolo dei tempi delle singole lavorazioni e dei costi complessivi di produzione. Compilazione moduli prestampati per sequenza operativa da utilizzare in officina. Definizione dell'efficienza dell'operatore (normale e rilevata)

**Modulo 4 FRESATURA**

Sequenza delle operazioni per la realizzazione di un pezzo meccanico

Scelta degli utensili, dei parametri di taglio. Calcolo dei tempi delle singole lavorazioni e dei costi complessivi di produzione. Compilazione moduli prestampati per sequenza operativa da utilizzare in officina.

**Modulo 5 RETTIFICATRICE E LAPIDELLO**

Operazioni di finitura su rettificatrice e lapidello. Funzionamento, impiego e scelte tecniche per redigere correttamente cicli di lavorazioni.

**Modulo 6 BROCCIATRICE E STOZZATRICE**

Produzione di particolari con cave passanti per linguette. Funzionamento della stozzatrice e della brocciatrice, principali differenze. Scelte tecniche per redigere correttamente i cicli di lavorazioni.

**Modulo 7 CICLI DI LAVORAZIONE**

Compilazione ciclo di lavoro partendo dal disegno di un componente meccanico. Corretta scelta delle fasi di lavorazione, macchine, utensili, attrezzature e strumenti di misura.



### **Modulo 8 LAVORAZIONI CNC**

Zero pezzo e zero macchina, azzeramento macchina, principali comandi di programmazione in linguaggio ISO. Esercitazioni guidate di programmazione tornio e fresatrice CNC in linguaggio ISO. Semplici lavorazioni su fresatrice e tornio CNC. Cenni sull'utilizzo di software CAM.

### **Modulo 9 PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE MANUFATTI MEDIANTE TAGLIO LASER E STAMPA 3D**

Esercitazioni a gruppi di progettazione e realizzazione di particolari utilizzando la stampa 3D e taglio laser. Diverse lezioni sono state dedicate alla realizzazione di semplici particolari mediante stampa 3D e taglio laser.

Pistoia, 15 Maggio 2025

**Il Docente Prof. Roberto Panattoni**



**DISCIPLINA: Tecnologia Applicata Ai Materiali E Ai Processi Produttivi**

**LIBRO DI TESTO: Manuale Meccanica - Hoepli**

**DOCENTE: Oliviero Reali**

**CODOCENTE: Salvatore Leonetti**

**ARGOMENTI SVOLTI:**

#### **MODULO 1**

- Materiali tecnologici per la produzione industriale: materiali metallici, ceramici, polimerici e compositi
- Proprietà fisiche, meccaniche e tecnologiche

#### **MODULO 2**

- Proprietà meccaniche e loro misurazione: la prova di trazione, le prove di durezza (Brinell, Vickers, Rockwell), il pendolo di Charpy
- Verifica di componenti sottoposti a trazione
- Il diagramma tensione-deformazione: carico di snervamento, resistenza massima e rottura; fase elastica e fase elasto-plastica
- Altre proprietà ricavabili dal diagramma tensioni-deformazioni: duttilità e tenacità
- Utilizzo dei diagrammi di Ashby per la selezione dei materiali in funzione dell'applicazione

#### **MODULO 3**

- Struttura interna dei materiali, struttura dei solidi cristallini
- L'allotropia e le strutture cristalline del ferro: ccc e cfc
- Isotropia e anisotropia
- Imperfezioni nei solidi: difetti puntuali, difetti di linea (dislocazioni) e difetti di superficie

#### **MODULO 4**

- Il fenomeno della fatica nei materiali: concetti base e Curve di Wohler
- La rottura per fatica: nucleazione e propagazione della cricca
- Il fattore di concentrazione degli sforzi
- Fattori che influenzano la rottura a fatica

#### **MODULO 5**

- Il fenomeno del creep (scorrimento a caldo)
- Effetti sul creep dello sforzo e della temperatura
- Relazione tra dimensioni dei grani cristallini e le proprietà meccaniche

#### **MODULO 6**

- Le soluzioni solide (leghe metalliche)
- Diagrammi di fase binari senza eutettico e con eutettico
- Diagramma di fase Ferro-Carbonio
- Ferrite, austenite, cementite, perlite



**MODULO 7**

- Trattamenti termici degli acciai: tempra, rinvenimento, bonifica, cementazione, nitrurazione

**MODULO 8**

- Disegno di pezzi meccanici al CAD 3D (Fusion 360 e Inventor)

Pistoia, 15 Maggio 2025

Il Docente Prof.  
Oliviero Reali



**DISCIPLINA: TECNICHE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO**

**LIBRO DI TESTO: AA VV \_ MANUALE DEL MANUTENTORE \_ HOEPLI**

**DOCENTE: DAVID PETRUCCI**

**CODOCENTE: MARTA NOVELLI**

Strutture aziendali e organizzative, Layout aziendali, Il ciclo produttivo Progettazione e prodotto industriale. La distinta base.

Modalità d'uso di apparecchiature, impianti e tecnologie in funzione anche dell'impatto ambientale. Project Management, Tecniche di manutenzione (in particolare TPM). Metodo delle 5S, Lean production 5W+2H, Layout di impianto

Lessico di settore anche in lingua inglese.

Pneumatica: Impianti pneumatici, Diagramma delle fasi, Studio dei segnali bloccanti, Valvole AND e OR, Valvola strozzatrice unidirezionale.

Laboratorio informatico: Realizzazione di impianti pneumatici e layout di impianti.

Pistoia, 15 Maggio 2025

**Il Docente Prof. David Petrucci**



**DISCIPLINA:** Laboratorio esercitazioni pratiche

**LIBRO DI TESTO:** TEKNOMECH nuova edizione ISBN 9788820388560

**DOCENTE:** Frosini Pierpaolo

**CODOCENTE:**

**ARGOMENTI SVOLTI:**

**MODULO 1:** Presentazione programma didattico, richiami al D.Lgs. 81/08 sulla sicurezza sul lavoro e relativi comportamenti da attuare in officina, elementi fondamentali delle macchine utensili presenti in officina (trapano a colonna, tornio, fresatrice), tolleranze dimensionali e indicazioni sui disegni.

**MODULO 2:** Realizzazione dei diversi particolari costituenti un complessivo, in questo caso di un morsetto da officina, produzione di tutti gli elementi e assemblaggio.

**MODULO 3:** Cicli di lavorazione, parametri di taglio (velocità di taglio, avanzamento, profondità), i diversi materiali utilizzati per la produzione di utensili per tornio e fresatrice e le applicazioni in base al materiale in lavorazione, strumenti di misura (calibro 1/20, micrometro 1/100, calibri a tampone e a forcilla).

**MODULO 4:** Lavorazioni alle macchine utensili, realizzazione di particolari meccanici, nello specifico utilizzando trapano a colonna e tornio, esecuzione di filettature esterne con il tornio usando la filiera o attraverso utensile specifico e vite madre.

**MODULO 5:** Lavorazioni alla fresatrice, creazione di spianature su pezzi cilindrici, asole, sedi per linguette, utilizzo del divisore semplice.

**MODULO 6:** Elementi fondamentali delle saldatrici presenti in officina (ossiacetilenica, MIG, MAG, elettrodo rivestito), i rischi per la sicurezza durante la saldatura, creazione di manufatti attraverso giunti saldati, differenza tra saldature autogene o eterogene.

Pistoia, 15 Maggio 2025

Il Docente Prof. Pierpaolo Frosini



**DISCIPLINA: SCIENZE MOTORIE**

**LIBRO DI TESTO: PIÙ MOVIMENTO SLIM + EBOOK Ed. Marietti**

**DOCENTE: DIMILTA LORENZO**

**ARGOMENTI SVOLTI:**

**Modulo A: Percezione del sé e completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive.**

UDA 1: Esercitazioni a carico naturale su terreno vario, esercizi di rilassamento muscolare, respiratorio, stretching.

UDA 2: La coordinazione generale e specifica attraverso l'esecuzione di circuiti con piccoli attrezzi.

UDA 3: L'apparato cardiocircolatorio; il cuore, la circolazione polmonare, la circolazione sistemica. La frequenza cardiaca.

**Modulo B: Lo sport, le regole, il Fair play**

UDA 1: Il gioco sportivo : pratica individuale o a coppie dei fondamentali della pallavolo, del basket, del calcio a 5, della Pallamano, del Tennis Tavolo e Badminton.

UDA 2: Storia delle olimpiadi e delle Paralimpiadi

**Modulo C: Salute, benessere, sicurezza e prevenzione.**

UDA 1: Le malattie a trasmissione sessuale, modalità di contagio e prevenzione .

UDA 2: Corso di primo soccorso e patentino BLS.

**Modulo D: Relazione con l'ambiente naturale e tecnologico**

UDA 1 : Conoscenza del proprio corpo in relazione all'ambiente, le Capacità Motorie nello sport.

Pistoia, 15 Maggio 2025

**Il Docente Prof. Dimilta Lorenzo**



**DISCIPLINA: Religione Cattolica**

**LIBRO DI TESTO: IL CORAGGIO DELLA FELICITA' (Bibiani, Forno, Solinas. Ed.SEI)**

**DOCENTE: Giunta Martino**

**ARGOMENTI SVOLTI:**

La conoscenza di sé e dell'Altro: creare Relazione;

Ecumenismo e movimento ecumenico: un punto di incontro tra le grandi religioni;

Vita cristiana personale e comunitaria: l'importanza dell'esserci per qualcuno;

L'importanza dell'uomo tra l'essere e l'avere;

Dignità umana, libertà dell'uomo e rispetto della vita;

Pace, volontariato e dono di sé;

La solidarietà e l'amore per l'altro;

Responsabilità e impegno personale e sociale;

La vita, la morte e la sofferenza;

Dottrina sociale della Chiesa: l'importanza del lavoro.

Pistoia, 15 Maggio 2025

**Il Docente Prof. Giunta Martino**



#### 14. SIMULAZIONI DELLE PROVE SCRITTE

Nella seconda parte dell'anno scolastico sono state svolte n.2 simulazioni per la prima prova scritta e n.2 simulazioni per la seconda prova scritta. Le tracce vengono di seguito riportate:

**SIMULAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA 19 FEBBRAIO 2025**

### **ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

#### **PROVA DI ITALIANO - ESEMPIO**

*Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.*

#### **- TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

##### **o PROPOSTA A1**

Giovanni Pascoli,

***Patria*** Sogno d'un

dí d'estate.

Quanto  
scampanellare  
tremulo di  
cicale! Stridule  
pel filare  
moveva il  
maestrale le  
foglie  
accartocciate.

Scendea tra gli olmi  
il sole in fascie  
polverose: erano in  
ciel due sole nuvole,



tenui, róse<sup>1</sup>: due  
bianche spennellate  
in tutto il ciel  
turchino.

Siepi di  
melograno,  
fratte di  
tamerice<sup>2</sup>, il  
palpito  
lontano d'una  
trebbiatrice,  
l'*angelus*  
argentino<sup>3</sup>...

dov'ero? Le  
campane mi dissero  
dov'ero, piangendo,  
mentre un cane  
latrava al forestiero,  
che andava a capo  
chino.

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

- **Comprensione e analisi**

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dí d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.

---

<sup>1</sup> corrose

<sup>2</sup> cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

<sup>3</sup> il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).



4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

- **Interpretazione**

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

o **PROPOSTA A2**

Elsa Morante, *La storia* (Einaudi, Torino, 1974, pag. 168).

*La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".*

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Ueseppe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Ueseppe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"<sup>4</sup>. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Ueseppe! Ueseppe!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo<sup>5</sup> [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Ueseppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Ueseppe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume<sup>5</sup>. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Ueseppe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva

---

<sup>4</sup> Sta per aeroplani nel linguaggio del bambino. <sup>5</sup> In braccio.

<sup>5</sup> Non ferito.



perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

“Nente...” diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto<sup>6</sup> a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta<sup>7</sup> che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte<sup>8</sup>, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò<sup>9</sup> intatto, il casamento<sup>11</sup> con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Usepe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare:

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o raspando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Usepe continuava a chiamare:

**Comprensione e analisi** 1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.

2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?

3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Usepe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?

4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

---

<sup>6</sup> Accanto.

<sup>7</sup> Piena di polvere.

<sup>8</sup> Strappate via.

<sup>9</sup> Cominciò a vedere, a riconoscere. <sup>11</sup> Il palazzo, il caseggiato.



#### - Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

### o ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

#### ▪ PROPOSTA B1

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità<sup>10</sup>. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni<sup>11</sup>. In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamo muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)<sup>12</sup>.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi<sup>13</sup>; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed

<sup>10</sup> A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

<sup>11</sup> M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

<sup>12</sup> *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M. Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

<sup>13</sup> *Corti e palagi*: cortili e palazzi.



effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine<sup>14</sup>.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4.

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

- **Comprensione e analisi**

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908 - 1987) e Marc Bloch (1886 - 1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

- **Produzione**

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

o **PROPOSTA B2**

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e

<sup>14</sup> «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settimana delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.



niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale». Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale. Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp, 230-231.

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

- **Comprensione e analisi**

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la tutela internazionale dei diritti umani e i fenomeni naturali impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

- **Produzione**

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.



## o PROPOSTA B3

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *"melting pot"*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale *"melting pot"* su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante "biologico", una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie. Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico "cervello planetario".

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, "Cogito, ergo sum", che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio. Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati "tecnologici" raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal



ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, *“La scienza e l'uomo”*, inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna).

#### - **Comprensione e analisi**

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione” e che “l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il melting pot, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

**Produzione** La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

o TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

#### ▪ **PROPOSTA C1**

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, Il, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3.

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo



facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.  
Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

## ▪ PROPOSTA C2

*La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.*

*Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.*

*Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.*

*La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.*

Vittorino ANDREOLI, L'uomo di vetro. La forza della fragilità, Rizzoli 2008.

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali.  
Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.



SIMULAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA

**ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PROVA DI ITALIANO**

*Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.*

**TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

- **PROPOSTA A1**

o Umberto Saba

*Donna*

Quand'eri giovinetta pungevi come una mora di macchia. Anche il piede t'era un'arma, o selvaggia.

Eri difficile a prendere.

Ancora giovane, ancora sei bella. I

segni degli anni, quelli del dolore,

legano l'anime nostre, una ne fanno.

E dietro i capelli nerissimi che avvolgo

alle mie dita, più non temo il piccolo

bianco puntuto orecchio demoniaco.

**Informazioni sull'autore e sul testo.** Tutta la produzione poetica del triestino Umberto Saba (1883-1957) confluisce nel progetto complessivo del *Canzoniere*, che accompagna le diverse epoche della vita dell'autore. Saba rimase sempre fedele a una concezione della poesia rivolta alla vita quotidiana e basata su parole comuni, rese profonde ed espressive grazie a un uso sapiente della sintassi e della metrica. *Donna* risale al 1934 e fa parte della raccolta *Parole*. Come altre liriche di Saba, essa è dedicata alla moglie Lina. In *Storia e cronistoria del Canzoniere* l'autore presenta così il testo: "canta la vittoria del poeta su alcuni suoi interni conflitti, ai quali sono dovuti gli accenti misogini sparsi qua e là per il *Canzoniere*".

o Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura, aiutandoti con l'analisi dei tempi verbali e dei pronomi (tu, noi, io).
2. Evidenzia gli elementi descrittivi che caratterizzano il ritratto della donna, cogliendone la duplicità.
3. Descrivi i mutamenti che sono avvenuti nel rapporto fra il poeta e Lina, col trascorrere del tempo, soffermandoti su ciò che ha cementato il loro legame.



4. Completa la tua analisi con osservazioni sul lessico, la sintassi e la metrica.

o Interpretazione

Commenta la poesia di Saba, scegliendo le chiavi interpretative che ti sembrano più significative. In particolare, puoi approfondire: il collegamento di *Donna* con altri componimenti di Saba; la collocazione dell'autore nel contesto letterario italiano della prima metà del Novecento.

- **PROPOSTA A2**

**Giovanni Verga, *Jeli il pastore*, da "Vita nei campi" (1880).**

Il protagonista della novella, Jeli, è un ragazzo cresciuto da solo e privo di qualsiasi istruzione che fa il pastore per vivere. Durante l'estate frequenta un giovane coetaneo di nobili origini, don Alfonso. Nella sua ingenuità, Jeli viene indotto a sposare Marta, una giovane popolana di cui è sempre stato innamorato, che con il matrimonio vuole solo garantirsi una posizione sociale e continuare a vedere indisturbata il suo nobile amante, don Alfonso. Quando Jeli scopre la tresca, reagisce assassinando don Alfonso.

«Dopo che Scordu il Bucchierese si menò via la giumenta calabrese che aveva comprato a San Giovanni, col patto che gliela tenessero nell'armento sino alla vendemmia, il puledro zaino<sup>15</sup> rimasto orfano non voleva darsi pace, e scorazzava su pei greppi del monte con lunghi nitriti lamentevoli, e colle froge<sup>16</sup> al vento. Jeli gli correva dietro, chiamandolo con forti grida, e il puledro si fermava ad ascoltare, col collo teso e le orecchie irrequiete, sferzandosi

5 i fianchi colla coda. - È perché gli hanno portato via la madre, e non sa più cosa si faccia - osservava il pastore. - Adesso bisogna tenerlo d'occhio perché sarebbe capace di lasciarsi andar giù nel precipizio. Anch'io, quando mi è morta la mia mamma, non ci vedevo più dagli occhi.

Poi, dopo che il puledro ricominciò a fiutare il trifoglio, e a darvi qualche boccata di malavoglia - Vedi! a poco a poco comincia a dimenticarsene.

10 - Ma anch'esso sarà venduto. I cavalli sono fatti per esser venduti; come gli agnelli nascono per andare al macello, e le nuvole portano la pioggia. Solo gli uccelli non hanno a far altro che cantare e volare tutto il giorno.

Le idee non gli venivano nette e filate l'una dietro l'altra, ché di rado aveva avuto con chi parlare e perciò non aveva fretta di scovarle e distrigarle in fondo alla testa, dove era abituato a lasciare che sbucciassero e spuntassero fuori a poco a poco, come fanno le gemme dei ramoscelli sotto il sole. - Anche gli uccelli, soggiunse, devono buscarsi il 15 cibo, e quando la neve copre la terra se ne muoiono.

Poi ci pensò su un pezzetto. - Tu sei come gli uccelli; ma quando arriva l'inverno te ne puoi stare al fuoco senza far nulla.

Don Alfonso però rispondeva che anche lui andava a scuola, a imparare. Jeli allora sgranava gli occhi, e stava tutto orecchi se il signorino si metteva a leggere, e guardava il libro e lui in aria sospettosa, stando ad ascoltare con quel

20 lieve ammiccar di palpebre che indica l'intensità dell'attenzione nelle bestie che più si accostano all'uomo. Gli piacevano i versi che gli accarezzavano l'udito con l'armonia di una canzone incomprensibile, e alle volte aggrottava le ciglia, appuntava il mento, e sembrava che un gran lavoro si stesse facendo nel

---

<sup>15</sup> di colore scuro

<sup>16</sup> narici



suo interno; allora accennava di sì e di sì col capo, con un sorriso furbo, e si grattava la testa. Quando poi il signorino mettevasi a scrivere per far vedere quante cose sapeva fare, Jeli sarebbe rimasto delle giornate intere a guardarlo, e tutto a un tratto lasciava scappare un'occhiata sospettosa. Non poteva persuadersi che si potesse poi ripetere sulla carta quelle parole che egli aveva dette, o che aveva dette don Alfonso, ed anche quelle cose che non gli erano uscite di bocca, e finiva col fare quel sorriso furbo.»

o Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Quali sono le caratteristiche del pastore Jeli ricavabili dal brano?
2. L'esperienza limitata di Jeli lo porta a esprimersi attraverso similitudini e immagini legate più al mondo della natura che a quello degli uomini. Rintracciale e cerca di individuare cosa vogliono significare.
3. Al mondo contadino di Jeli si contrappone l'esistenza di Don Alfonso, appena accennata, ma emblematica di una diversa condizione sociale. Quali caratteristiche del personaggio emergono dal brano? E come si configura il suo rapporto con Jeli?
4. Quali sono le principali conseguenze della mancanza di ogni istruzione nel comportamento del giovane pastore?

o Interpretazione

Jeli e Don Alfonso sono due coetanei, la cui esistenza è segnata fin dalla nascita dalla diversa condizione sociale e da percorsi formativi opposti. Rifletti, anche pensando a tanti romanzi dell'Ottocento e del Novecento dedicati alla scuola o alla formazione dei giovani, su come l'istruzione condizioni profondamente la vita degli individui; è un tema di grande attualità nell'Ottocento postunitario, ma è anche un argomento sempre presente nella nostra società, al centro di dibattiti, ricerche, testi letterari.

### **TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

- **PROPOSTA B1**

o Valentino Bompiani, *I vecchi invisibili*

Valentino Bompiani, editore, drammaturgo e scrittore italiano, nel 1929 fondò la casa editrice che porta il suo nome. Le riflessioni seguite sono state pubblicate sul quotidiano "La stampa" il 5 Marzo 1982 quando Bompiani era ottantaquattrenne e sono state poi ripubblicate nel 2004 con altri saggi per "Nottetempo".

«Passati gli ottant'anni, ti dicono: "Come li porti bene, sembri un giovanotto". Parole dolci per chi le dice ma a chi le ascolta aprono la voragine del tempo in cui si affonda come nelle sabbie mobili. La vecchiaia avanza al buio col passo felpato dei sintomi, squadre di guastatori addestrati che aprono l'inattesa, inaccettabile e crescente somiglianza con gli estranei. Su una fitta ai reni o per l'udito ridotto, anche il



nemico diventa parente. Lo spazio e 5 le cose si riducono: la vecchiaia è zingaresca, vive di elemosine.

Poeti, scrittori e filosofi che hanno parlato della aborrita vecchiaia, i più non l'hanno mai raggiunta; parlavano dunque della vecchiaia altrui, che è tutt'altra cosa. Niente offende più dei coetanei tossicolosi, che perdono tempo sulle panchine. Impazienti, vogliono essere serviti per primi, mangiano guardando di sottocchi il piatto degli altri, tirano fuori continuamente l'orologio, un conto alla rovescia. Per la strada, a un incrocio, alzano il braccio col 10 bastone anche quando non lo hanno, stolido affermazione di una capacità perduta. Scambiano per conquistata saggezza la paura e tendono all'ovvio, che li uccide.

Nelle ore vuote telefonano. A chi? A chi li precede di un anno o due, che è la dimensione del possibile. Rifiutano i segni della decadenza ma non della peggiore di tutte che è la speranza delle circostanze, le quali nelle mani dei vecchi diventano gocce di mercurio nel piatto, si uniscono, si dividono o si ingrossano, ignorandoli. Neppure i 15 giovani possono dominarle, ma credono di poterlo fare.

Capita di sentirsi domandare: "Se potessi tornare indietro, che cosa faresti di più o di meno?" Non vorrei tornare indietro: mi mancherebbe la sorpresa delle circostanze e sarei saggio senza recuperi. La vecchiaia è la scoperta del provvisorio quale Provvidenza. L'unità di misura è cambiata: una malattia non è *quello che è*, ma *quello che non è* e la speranza ha sempre il segno del meno. La provvisorietà della vita esce dal catechismo per entrare in casa,

20 accanto al letto. Quando il medico amico batte sulla spalla brontolando: "Dai ogni tanto un'occhiata all'anagrafe", gli rispondo che no, a invecchiare si invecchia e dà e dà, va a finire male. Bisogna resistere alla tentazione delle premure e dei privilegi. Ricordo Montale, a Firenze, durante la guerra; non aveva cinquant'anni e faceva il vecchio col plaid sulle ginocchia e i passettini. Si proteggeva con "l'antichità" dalle bombe.

[...] Da vecchi si diventa *invisibili*: in una sala d'aspetto, tutti in fila, entra una ragazza che cerca qualcuno. Fa il

25 giro con gli occhi e quando arriva a te, ti salta come un paracarro. La vecchiaia comincia allora. Si entra, già da allora, in quella azienda a orario continuato, qual è il calendario; il risveglio al mattino diventa uno scarto metafisico; il movimento nella strada si aggiunge come l'avvertimento che per gli *altri* il tempo è scandito dagli orari.

Bisogna, per prima cosa, mettere in sospetto le proprie opinioni, comprese quelle più radicate, per rendere

30 disponibile qualche casella del cervello. È faticoso perché i punti di realtà si vanno rarefacendo e le opinioni

rappresentano l'ultima parvenza della verità. Come a guardare controluce il negativo di una vecchia fotografia: quel giorno in cui facevo, dicevo, guardavo... Il bianco e nero invertiti stravolgono la realtà, che si allontana. La vecchiaia è la scoperta del piccolo quale dimensione sovrumana. Chi pensi alla fortuna o alla Provvidenza, sempre s'inchina alla vita che domani farà a meno di lui. Non è un pensiero sconsolato, ma di conforto: la memoria, estrema

35 forma di sopravvivenza.»

o Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo dell'autore, indicando gli snodi del suo ragionamento.
2. Evidenzia e spiega la sua tesi della vecchiaia" come scoperta del provvisorio" (righe 17-18).



3. Cosa intende l'autore dicendo che il poeta Montale "si proteggeva con 'l'antichità' dalle bombe?" (riga 26)

4. Esamina con cura lo stile dell'autore e la densità della sua scrittura: attraverso quali tecniche retoriche e quali scelte lessicali riesce ad avvicinare il lettore al suo particolare punto di vista? Con quale effetto?

o Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema dell'età matura e del complesso rapporto, che può essere di scontro o di continuità, tra "giovani e vecchi". Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

#### - PROPOSTA B2

Da un articolo di **Pier Aldo Rovatti**, *Siamo diventati analfabeti della riflessione, ecco perché la solitudine ci spaventa*. (<http://espresso.repubblica.it/visioni/2018/03/06/news/siamo-diventati-analfabeti-della-riflessione-eccoperchè-la-solitudine-ci-spaventa-1.319241>)

«Una delle più celebri poesie di Francesco Petrarca comincia con questi versi: "Solo e pensoso i più deserti campi / vo mesurando a passi tardi e lenti". Quelli della mia età li hanno imparati a memoria, e poi sono rimasti stampati nella nostra mente. Non saprei dire delle generazioni più giovani, dubito però che ne abbiano una familiarità quasi automatica. Bisogna riavvolgere la pellicola del tempo di circa ottocento anni per collocarli nella

5 storia della nostra letteratura e nella cultura che vi si rispecchia, eppure è come se questi versi continuassero a

parlarci con il loro elogio della solitudine [...]. Dunque l'elogio di Petrarca resta così attuale?

No e sì. No, perché intanto la solitudine è diventata una malattia endemica che affligge quasi tutti e alla quale evitiamo di pensare troppo. Ma anche sì, perché non riusciamo a vivere oppressi come siamo dalla mancanza di pensiero e di riflessione in una società dove c'è sempre meno tempo e spazio per indugi e pause. Anzi, dove la

10 pausa per riflettere viene solitamente considerata dannosa e perdente, e lo stesso modo di dire "una pausa di riflessione" di solito è usato come un trucco gentile per prendere congedo da chi insiste per starci vicino.

Non sentiamo il bisogno di "deserti tascabili", cioè individuali, maneggiabili, personalizzati, per il semplice fatto che li abbiamo in casa, nella nostra stanza, nella nostra tasca, resi disponibili per ciascuno da una ormai generalizzata tecnologia della solitudine. Perché mai dovremmo uscire per andare a misurare a

15 lontani (o inventarci una qualche siepe leopardiana al di là della quale figurarci spazi infiniti), a portata di clic, una tranquilla solitudine prêt-à-porter di dimensioni incalcolabili, perfezionabile e potenziabile di anno in anno? Non c'è dubbio che oggi la nostra solitudine, il nostro deserto artificiale, stia realizzandosi in questo modo, che sia proprio una fuga dai rumori e dall'ansia attraverso una specie di ritiro spirituale





ben protetto in cui la solitudine con i suoi morsi (ecco il punto!) viene esorcizzata da una incessante fornitura di socialità fantasmatica. Oggi ci sentiamo

20 terribilmente soli, di fatto lo siamo, e cerchiamo riparo non in una relazione sociale che ormai ci appare barrata, ma nell'illusione di essere presenti sempre e ovunque grazie a un congegno che rappresenta effettivamente il nostro essere soli con noi stessi. Un circolo vizioso.

Stiamo popolando o desertificando le nostre vite? La domanda è alquanto retorica.

È accaduto che parole come "solitudine", "deserto", "lentezza", cioè quelle che risuonano negli antichi versi di

25 Petrarca, hanno ormai cambiato rotta, sono diventate irriconoscibili e non possiedono più alcuna presunzione sulla nostra realtà. Eppure ci parlano ancora e vorremmo che producessero echi concreti nelle nostre pratiche.

[...] Ma allora di cosa ci parlano quei versi che pure sembrano ancora intrisi di senso? È scomparso il nesso tra le prime due parole, "solo" e "pensoso". Oggi siamo certo soli, come possiamo negarlo nonostante ogni artificio, ogni stampella riparatrice? [...] Siamo soli ma senza pensiero, solitari e incapaci di riflettere.

30 [...] Di solito non ce ne accorgiamo, ci illudiamo che non esista o sia soltanto una brutta sensazione magari prodotta da una giornata storta. E allora si tratta di decidere se sia meglio continuare a vivere in una sorta di sonnambulismo oppure tentare di svegliarci, di guardare in faccia la nostra condizione, di scuoterci dal comodo letargo in cui stiamo scivolando. Per farlo, per muovere un passo verso questo scomodo risveglio, occorrerebbe una difficile operazione che si chiama pensiero. In primo luogo, accorgersi che stiamo disimparando a pensare giorno dopo giorno e che 35 invertire il cammino non è certo qualcosa di semplice.

Ma non è impossibile. Ci servirebbero uno scarto, un cambiamento di direzione. Smetterla di attivarsi per rimpinzare le nostre ore, al contrario tentare di liberare noi stessi attraverso delle pause e delle distanze.

[...] Siamo infatti diventati degli analfabeti della riflessione. Per riattivare questa lingua che stiamo smarrendo non dovremmo continuare a riempire il sacco del nostro io, bensì svuotarlo. Ecco forse il segreto della solitudine che 40 non siamo più capaci di utilizzare.»

o Comprensione e analisi del testo

1. Riassumi il contenuto del testo, evidenziandone gli snodi argomentativi.
2. Qual è il significato del riferimento ai versi di Petrarca?
3. Nel testo ricorre frequentemente il termine "deserto", in diverse accezioni; analizzane il senso e soffermati in particolare sull'espressione "deserti tascabili" (riga 12).
4. Commenta il passaggio presente nel testo: "la solitudine con i suoi morsi (ecco il punto!) viene esorcizzata da una incessante fornitura di socialità fantasmatica" (righe 18-19).

o Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema della solitudine e dell'attitudine alla riflessione nella società contemporanea. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.



- **PROPOSTA B3**

Testo tratto da: **Giuseppe Lupo**, *Rivincita dei libri sul terreno perso e sul tempo* - La giornata mondiale – Il Sole 24 ore, mercoledì 24 aprile 2019.

«Se qualcuno chiedeva ad Adriano Olivetti<sup>17</sup> come mai si fosse circondato di così tanti intellettuali, avrebbe ricevuto questa curiosa risposta: «Se devo risolvere un problema tecnico, convoco un esperto. Se devo conoscere il mondo come sarà nei prossimi decenni, chiedo ai poeti e agli scrittori.» Per quanto possa risultare bizzarra, la verità che l'ingegnere Adriano dispensava ha tutta l'aria di essere lo slogan migliore con cui ricordare che ieri, 23 aprile, è

5 stata la Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore: una ricorrenza nata 53 anni fa sotto l'egida dell'Unesco, per sottolineare quanto siano indispensabili quegli oggetti che accumuliamo nelle biblioteche come grano per i magazzini. Certo bisogna intendersi sulla natura delle parole. Negli ultimi anni siamo stati testimoni della terza metamorfosi del libro: dalla forma concepita da Johannes Gutenberg cinquecento anni fa alla tavoletta di plastica che ha aperto un'altra dimensione, complementare alla carta.

10 Gli ultimi dati del mercato dicono che in Italia il digitale non ha superato la soglia del 10% e che il tanto temuto attacco all'editoria tradizionale non solo non è avvenuto, ma il cartaceo sta recuperando quel poco terreno perduto. [...] il settore degli audiolibri è in espansione [...] si tratta comunque di una fruizione che va ad aggiungersi (non a sostituirsi) alle altre. Le metamorfosi tuttavia non modificano nella sostanza il motivo per il quale scriviamo o leggiamo, che è soprattutto uno: immagazzinare emozioni, ricordi, immagini, conservarli in un luogo sicuro, sia 15 esso la carta o gli elaboratori elettronici, salvarli, come indica il tasto-funzione del linguaggio informatico.

Scrivere è un'operazione che salva, cioè memorizza. Leggere è come rinnovare il memoriale di un'esperienza che ha i contorni di un atto religioso, una sua sacralità. Diamo per scontato infatti l'idea che ogni uomo non appartenga a niente se non al tempo in cui gli è dato vivere, cioè ai decenni in cui consuma la sua individualità e il suo essere dentro una determinata epoca. Diamo anche per scontato che la vita di ogni uomo sia un rapportarsi con il periodo

20 che il destino gli ha assegnato o un combattere contro di esso: *l'istoria* si può veramente definire una guerra illustra contro il Tempo...

[...] la vita di ognuno di noi è un romanzo di cui non conosciamo la fine, eppure si attiene ad una trama ordita nel momento in cui qualcuno ci ha immaginati, ci ha desiderati, dunque ha anticipato la nostra presenza nel mondo. Un po' come ragionava Olivetti quando chiedeva ai libri come sarebbe stato il futuro che egli, da imprenditore,

25 aveva necessità di conoscere in anteprima. Da qualche parte c'è già questo futuro, in qualcuno dei volumi che magari non sono stati ancora scritti ma forse stanno per essere progettati, esiste già il mondo come sarà domani. Bisogna solo avere la pazienza di aspettare e cercare dentro la sterminata produzione editoriale, mettersi sulle tracce con pazienza, sicuri che questo mondo prossimo a manifestarsi nelle librerie avrà i caratteri di una tradizione e di una invenzione, cioè sarà l'alfa e l'omega del tempo che non si potrà certo nullificare, che noi stessi non

30 sconfiggeremo, ma a cui opporremo il bisogno di *historiae* come viatico del nostro illuderci circa l'eternità in nome di quella regola che ripetiamo inconsapevolmente quando ci rivolgiamo a Dio, il più

---

<sup>17</sup> Adriano Olivetti (1901 – 1960) è una tra le figure più influenti e singolari del Novecento. Imprenditore straordinario, intellettuale e politico, innovatore delle scienze sociali e precursore dell'urbanistica, tra il 1930 e il 1960 ha condotto la fabbrica di macchine per scrivere del padre ai vertici del successo mondiale e all'avanguardia dell'innovazione tecnologica e sociale.



grande raccoglitore di storie secondo il Talmud<sup>18</sup>: scrivi i nostri nomi nel libro della vita.»

o Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Nel testo si sottolinea l'importanza della scrittura e della lettura. Commenta tale passaggio.
3. Cosa intende l'autore con l'espressione "metamorfosi" del libro? (riga 8)
4. A cosa fa riferimento l'autore con il concetto di *historia*? Come lo mette in rapporto con la produzione letteraria?

o Produzione

Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni in ordine al bisogno dell'uomo di raccontare la sua storia e di leggere le testimonianze altrui.

Esprimi pure le tue personali riflessioni sul fatto che storicamente la scrittura abbia rappresentato la memoria e la ricerca incessante di un senso dell'eternità da parte dell'uomo contrapposta alla fugacità dell'esistente.

### **TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

- **PROPOSTA C1**

#### **L'italiano ha fatto l'Italia.**

"Cosa c'è di più lampante di una lingua che dura da otto secoli (pur cambiando e modernizzandosi) per dimostrare il senso profondo dell'unità di un popolo che ha solo tardato a farsi unità di Stato?"

"A proposito di musicalità [...] devo raccontare un aneddoto: quando ero a Lipsia e insegnavo l'italiano ai tedeschi dei corsi serali, quindi a persone di varia estrazione, ventenni o sessantenni appassionati della nostra amata lingua, cominciavo sempre dalle poesie più orecchiabili, più immediate, come può essere la *Pioggia nel pineto* di

D'annunzio. Ebbene, io leggevo quei testi e loro, ammaliati, mi pregavano di non interrompermi pur non capendo all'inizio quasi nulla di ciò che andavo leggendo. Erano talmente presi dalla musicalità che l'interruzione sembrava loro un delitto. Mi è tornato spesso in mente ciò che Primo Levi racconta in *Se questo è un uomo*. È un esempio commovente della potenza, tragicamente consolatrice, della "Commedia di Dante, vero padre dell'italiano, l'opera in cui dopo secoli i dialetti dispersi riconobbero l'unità della lingua, essa stessa profondamente consolatrice". Nel campo di sterminio di Auschwitz, ci racconta appunto Levi, un giovane alsaziano, che conosceva bene il francese e il tedesco, voleva imparare l'italiano. Levi gli recitò parte del canto di Ulisse. Il ragazzo, incantato, pregò lo scrittore di ripetere e ripetere ancora la sua recita. Levi credeva di sentire anche lui quelle parole per la prima volta "come uno squillo di tromba, come la voce di Dio: per un momento, ho dimenticato chi sono e dove sono"; gli sembrò "qualcosa di gigantesco, che io stesso ho visto ora soltanto, nell'intuizione di un attimo,

<sup>18</sup> Talmud, dall'ebraico lamad, che significa «apprendimento», «dottrina, ammaestramento».



forse il perché del nostro destino, del nostro essere oggi qui". [...] "A differenza che per altre nazioni, l'italiano non è nato come lingua di una capitale magari imposta all'intero territorio con le armi. È nata da un libro, dalla convergenza di circa settanta dialetti e linguaggi dell'epoca nel valore incommensurabile del testo di Dante. La lingua di un poeta ha unificato la gente italiana nel crogiolo di una medesima cultura, poi di una nazione."

Da "Non è il paese che sognavo" Carlo Azeglio Ciampi; colloquio con Alberto Orioli  
Il Saggiatore, Milano, 2010

Nel brano sopra riportato, Carlo Azeglio Ciampi, presidente della Repubblica dal 1999 al 2006, riflette sull'importanza della lingua italiana, sulla sua origine e sulla sua specificità, in correlazione con l'importanza che la nostra lingua ha avuto nella costruzione dell'identità nazionale. Rifletti su tale tematica, facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali. Puoi articolare il tuo testo in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

## PROPOSTA C2

Da "La notte della Repubblica" di Sergio Zavoli.

"2 agosto 1980. Un turista svizzero torna dalle ferie: il treno su cui viaggia, *l'Adria Express*, ha lasciato Rimini da circa un'ora e sta entrando nella stazione di Bologna. Durante la sosta il turista filmerà un altro ricordo della vacanza. L'orologio segna le 10,25, l'obiettivo fissa una scena di devastazione.

Una bomba di eccezionale potenza è esplosa nella sala d'aspetto della seconda classe: 85 i morti, 200 i feriti. Due vagoni in sosta sotto le pensiline sono stati anch'essi investiti dallo scoppio. È l'attentato più sanguinoso avvenuto in Italia. La scelta di un giorno di punta del traffico estivo, e del nodo ferroviario più importante dell'intera rete nazionale, dice che si voleva esattamente quanto accaduto: un eccidio senza precedenti."

Il brano sopra riportato è tratto da un saggio di un famoso giornalista italiano, pubblicato per la prima volta nel 1992, saggio che riprendeva i contenuti e i materiali di una famosa trasmissione televisiva di approfondimento giornalistico sugli "anni di piombo". Il brano ricorda uno degli episodi più tragici di quel periodo che lo stesso autore definisce, nel titolo, "La notte della Repubblica". Il terrorismo in Italia è stato caratterizzato da eventi terribili; in molti casi, si è trattato di attentati contro la folla inerme; una vera e propria "strategia della tensione" con l'obiettivo di destabilizzare il sistema democratico. In altri casi, si è trattato di attacchi a personaggi scelti non a caso, soprattutto politici e magistrati, perché, secondo la follia terrorista, l'obiettivo era di colpire "il cuore dello stato".

Il fenomeno del terrorismo non ha riguardato e non riguarda certo solo il nostro Paese; anzi, in tutto il mondo, è diventato sempre di più un terribile strumento di lotta politica e di affermazione di varie forme di "integralismo".



**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO  
PER AGRICOLTURA, AMBIENTE, ARTIGIANATO, BENESSERE E INDUSTRIA  
"B.C. DE FRANCESCHI – A. PACINOTTI"**



Rifletti su queste tematiche, sia con riferimento alle conoscenze storiche, che alle tue letture, alle esperienze personali e alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.



## SIMULAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA

15 APRILE 2025 – CLASSE 5 APm

### PRIMA PARTE: PROGETTAZIONE E PRODUZIONE

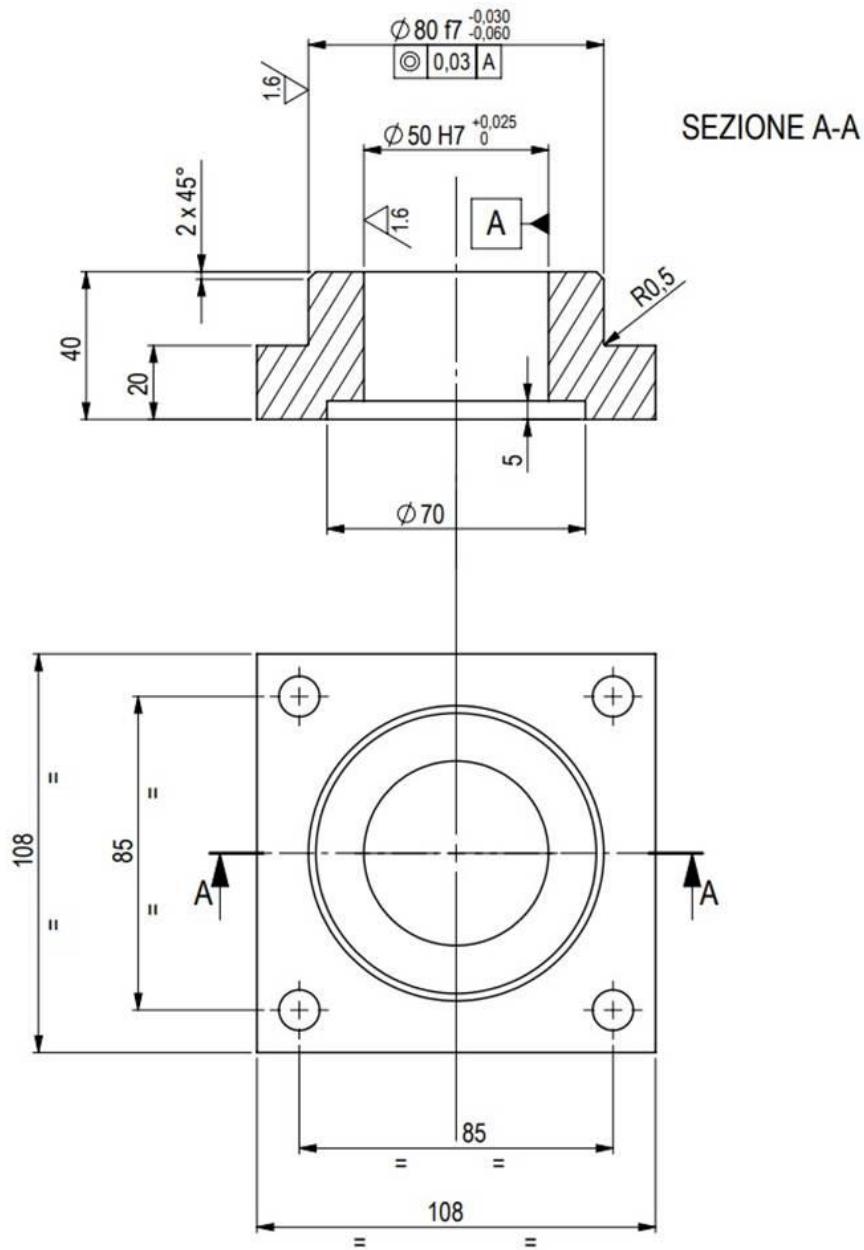
Si vogliono realizzare n.10 pezzi del particolare meccanico rappresentato nel disegno seguente.

Il candidato, dopo aver spiegato, tramite una breve relazione, quali possono essere le maggiori difficoltà nella realizzazione di questo particolare, esegua il calcolo del costo totale del materiale per la realizzazione di tutti i pezzi richiesti, ipotizzando quale potrebbe essere il costo al Kg del materiale indicato.

Infine compili il ciclo di lavorazione completo, utilizzando i cartellini di lavorazione allegati.

### NOTE:

- E' consentito l'uso del dizionario della lingua italiana
- E' consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana
- Non è consentito l'accesso a internet
- Durata massima della prova 6 ore
- E' consentito l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici non programmabili
- Non è consentito lasciare l'edificio prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.



RUGOSITA' GENERALE:  $\sqrt{3.2}$

MATERIALE: 39NiCrMo3 BONIFICATO

ESEGUIRE TRATTAMENTO DI BRUNITURA



## SECONDA PARTE: TECNOLOGIA APPLICATA AI MATERIALI

1) Spiega, aiutandoti anche con disegni, cosa sono e come si misurano le seguenti due proprietà fondamentali dei materiali:

- a. la *tenacità*
- b. la *durezza*

2) Spiega:

- a. cosa si intende per “fenomeno della fatica” nei materiali;
- b. perché è importante e pericoloso il fenomeno della fatica;
- c. cosa è il “limite di fatica” nei diagrammi di Wohler (disegnare esempi di diagramma di Wohler che facciano comprendere il concetto)



SIMULAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA ESAME DI STATO  
06 MAGGIO 2025 - CLASSE 5 APm

PRIMA PARTE: PROGETTAZIONE E PRODUZIONE

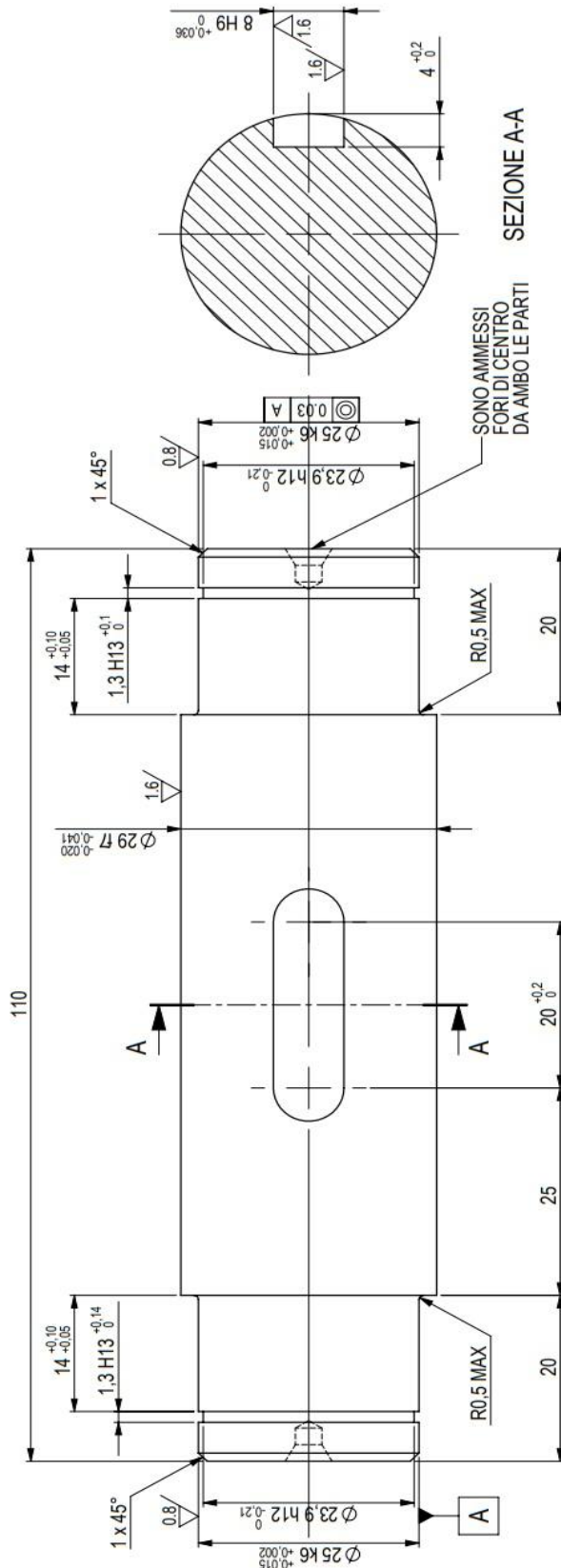
Partendo dal documento fornito, il candidato analizzi dettagliatamente il particolare meccanico proposto, fornendo una descrizione dettagliata delle tolleranze di lavorazione indicate.

Si descriva inoltre la corretta procedura per arrivare a determinare il costo complessivo di produzione di n.1 particolare come da disegno allegato.

Infine, il candidato, analizzi e descriva le fasi di produzione utilizzando il cartellino di lavorazione, sapendo che è richiesto di produrre n.1 particolare come da disegno.

**NOTE:**

- **E' consentito l'uso del dizionario della lingua italiana**
- **E' consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana**
- **Non è consentito l'accesso a internet**
- **Durata massima della prova 6 ore**
- **E' consentito l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici non programmabili**
- **Non è consentito lasciare l'edificio prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.**



SONO AMMESSI  
FORI DI CENTRO  
DA AMBO LE PARTI

SEZIONE A-A

3.2 / 1.6 / 0.8

TITLE	ALBERO DI TRASMISSIONE	DOCUMENT CODE	TRACCIA "A"	REVISION	0
REVISION DESCRIPTION	EMISSIONE	SCALA	2:1	SECURITY CODE	
		MATERIALE	39NICM63 BONIF.	SIZE	A3
				LANGUAGE	I
				SHEET	1 of 1

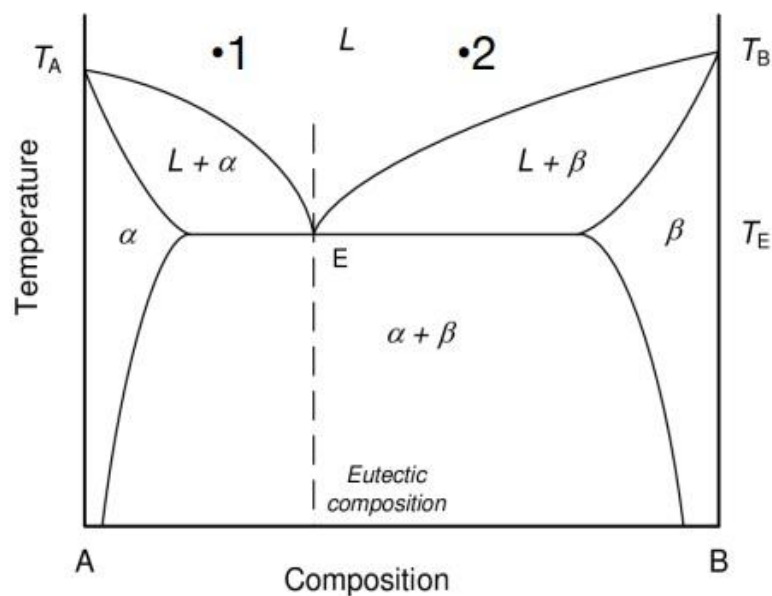
**NOTE:**

- ESEGUIRE TRATTAMENTO DI BRUNITURA



## SECONDA PARTE: TECNOLOGIA APPLICATA AI MATERIALI

- 1) Esponi, aiutandoti anche con grafici opportuni o disegni, il fenomeno del *creep* e cosa lo differenzia dalla semplice rottura a trazione e dal fenomeno della fatica.
  
- 2) Spiega cosa rappresenta il diagramma sottostante e descrivi cosa avviene al materiale, partendo dal liquido, quando lo raffreddo fino a temperatura ambiente nei seguenti 3 casi:
  - a. Composizione esattamente *eutettica*
  - b. Composizione indicata dal punto 1
  - c. Composizione indicata dal punto 2





15. GRIGLIE DI VALUTAZIONE PRIMA, SECONDA PROVA, COLLOQUIO

**PRIMA PROVA SCRITTA (MAX 20 PUNTI)**

Griglia di correzione Prima prova scritta

Alunno:

INDICATORI COMUNI (MAX 60 PUNTI)	PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRITTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE
1. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	20	Del tutto confuse Confuse e non puntuali Parz. efficaci e puntuali Nel complesso efficaci Efficaci e puntuali	4 fino a 8 fino a 12 fino a 16 fino a 20
2. Coesione e coerenza testuale	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
3. Ricchezza e padronanza lessicale	5	Assente Scarsa Parziale Adeguate Completa	1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5
4. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	fino a 2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
5. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	5	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5
6. Espressione di giudizi critici e valutazione personale	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10

INDICATORI TIPOLOGIA A (MAX 40 PUNTI)	PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRITTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE
7. Rispetto dei vincoli posti dalla consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	10	Del tutto confuse Confuse e non puntuali Parz. efficaci e puntuali Nel complesso efficaci Efficaci e puntuali	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
8. Capacità di comprendere il testo nel senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	15	Assente Scarsa Parziale Adeguate Completa	3 fino a 6 fino a 9 fino a 12 fino a 15
9. Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	5	Assente Scarsa Parziale Adeguate Completa	f1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5
10. Interpretazione corretta e articolata del testo	10	Assente Scarsa Parziale Adeguate Completa	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10

Firme Commissione:

TOTALE:



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO  
PER AGRICOLTURA, AMBIENTE, ARTIGIANATO, BENESSERE E INDUSTRIA  
"B.C. DE FRANCESCHI – A. PACINOTTI"



**Griglia di correzione Prima prova scritta**

**Alunno:**

INDICATORI COMUNI (MAX 60 PUNTI)	PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRITTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE
1. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	20	Del tutto confuse Confuse e non puntuali Parz. efficaci e puntuali Nel complesso efficaci Efficaci e puntuali	4 fino a 8 fino a 12 fino a 16 fino a 20
2. Coesione e coerenza testuale	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
3. Ricchezza e padronanza lessicale	5	Assente Scarsa Parziale Adeguate Completa	1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5
4. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	fino a 2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
5. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	5	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5
6. Espressione di giudizi critici e valutazione personale	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10

INDICATORI TIPOLOGIA B (MAX 40 PUNTI)	PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRITTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE
7. Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	20	Non corretta Scarsa o non corretta Parz. presente Nel complesso presente Presente	4 fino a 8 fino a 12 fino a 16 fino a 20
8. Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionato adoperando connettivi pertinenti	10	Assente Scarsa Parziale Adeguate Soddisfacente	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
9. Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	10	Assenti Scarse Parz. presenti Nel complesso presenti Presenti	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10

Firme Commissione:

TOTALE:



**Griglia di correzione Prima prova scritta**

**Alunno:**

INDICATORI COMUNI (MAX 60 PUNTI)	PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRITTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE
1. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	20	Del tutto confuse Confuse e non puntuali Parz. efficaci e puntuali Nel complesso efficaci Efficaci e puntuali	4 fino a 8 fino a 12 fino a 16 fino a 20
2. Coesione e coerenza testuale	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
3. Ricchezza e padronanza lessicale	5	Assente Scarsa Parziale Adeguate Completa	1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5
4. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	fino a 2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
5. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	5	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5
6. Espressione di giudizi critici e valutazione personale	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10

INDICATORI TIPOLOGIA C (MAX 40 PUNTI)	PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRITTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE
7. Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale suddivisione in paragrafi	20	Assente Scarsa Parziale Adeguate Completa	4 fino a 8 fino a 12 fino a 16 fino a 20
8. Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	10	Assente Scarso Parziale Nel complesso presente Presente	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
9. Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10	Assenti Scarse Parz. presenti Nel complesso presenti Presenti	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10

Firme Commissione:

TOTALE:

*N.B.: Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione + arrotondamento. La sufficienza corrisponde a 12/20.*



SECONDA PROVA SCRITTA (QUADRO DI RIFERIMENTO DM 769/18) – 20 PUNTI

INDICATORI	PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRIPTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE	VOTO ATTRIBUITO
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina	5	Nulla	1,0	
		Grav. insufficiente	2,0	
		Insufficiente	2,5	
		Sufficiente	3,0	
		Discreta	4,0	
		Buona / Ottima	5,0	
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione	8	Nulla	2,0	
		Grav. insufficiente	3,0	
		Insufficiente	4,0	
		Sufficiente	5,0	
		Discreta	6,0	
		Buona / Ottima	8,0	
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti	4	Nulla	0,5	
		Grav. insufficiente	1,0	
			1,5	
		Insufficiente	2,0	
		Sufficiente		
		Discreta	3,0	
Buona / Ottima	4,0			
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici	3	Nulla	0,5	
		Grav. insufficiente	1,0	
		Insufficiente	1,5	
		Sufficiente	2,0	
		Discreta	2,5	
		Buona / Ottima	3,0	

Il voto complessivo risultante dalla somma dei punteggi attribuiti ai singoli indicatori è espresso in 20esimi. La sufficienza è corrispondente al voto di 12/20.



**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO  
PER AGRICOLTURA, AMBIENTE, ARTIGIANATO, BENESSERE E INDUSTRIA  
"B.C. DE FRANCESCHI – A. PACINOTTI"**



**COLLOQUIO (20 PUNTI)**

**Candidato:** \_\_\_\_\_ **Data** \_\_\_\_\_ **Classe V Sezione:** \_\_\_\_\_

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0,50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1,50-2,50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3,50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4,50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0,50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1,50-2,50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3,50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4,50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0,50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1,50-2,50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3,50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4,50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0,50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1,50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2,50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0,50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1,50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2,50	
<b>Punteggio totale della prova</b>				



## 16. ALLEGATI RISERVATI

Al presente documento vengono allegati:

- relazione PCTO
- protocolli riservati PDP e PEI

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62
- Legge 20 agosto 2019, n. 92 (Educazione civica)
- Decreto del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2020, n. 88 (Curriculum dello studente)

Si ricorda che il Consiglio di Stato, sez. V, sentenza n° 877 del 16/02/2010, consente l'uso della scrittura in stampatello nelle prove scritte di qualunque concorso pubblico.

Nella redazione del presente documento, il Consiglio di Classe ha tenuto conto delle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali con nota del 21 marzo 2017, prot. 10719.



<b>Discipline</b>	<b>Docenti</b>	<b>Firma</b>
Italiano/Storia	Boffa Angelo	
Matematica	Pierucci Silvia	
Lingua Inglese	Franchi Benedetta	
Scienze Motorie e sportive	Dimilta Lorenzo	
Religione Cattolica	Giunta Martino	
Tecnologia Applicata ai Materiali e ai Processi Produttivi	Reali Oliviero	
	Leonetti Salvatore	
Progettazione e produzione	Panattoni Roberto	
	Innocenti Grisanti Riccardo	
Tecniche di Gestione e organizzazione del processo produttivo	Petrucci David	
	Novelli Marta	
Laboratorio tecnologico ed esercitazioni pratiche	Frosini Pierpaolo	
Sostegno	D'Agostino Maria Rosaria	
Sostegno	Barbutto Michela	

Pistoia 15/05/2025